

# L'ANCORA MAGAZINE

PERIODICO INFORMATIVO DELLA FONDAZIONE «L'ANCORA ONLUS»

Sede Legale: Via M. Faliero n.97 - 37138 Verona - [www.fondazionelancora.org](http://www.fondazionelancora.org) - [www.fondazionelancora.it](http://www.fondazionelancora.it)

Anno 11 - Numero 45 - Settembre/Dicembre 2016

La lettera apostolica *Misericordia et Misera* (la miseria e la misericordia) di Papa Francesco è stata pubblicata il giorno seguente la chiusura del *Giubileo straordinario della misericordia*: essa però non è, come si potrebbe pensare, un messaggio che vuol concludere il percorso intrapreso un anno fa bensì un punto di inizio. La lettera, infatti, porta con sé delle novità che modificheranno alcuni punti del diritto canonico, del calendario liturgico, della Pastorale di evangelizzazione e sacramentale.

Il titolo del documento è desunto da una frase usata da Sant'Agostino per commentare l'incontro tra Gesù e l'adultera: «Rimasero soltanto loro due: la misera e la misericordia», espressione che fa pienamente comprendere il mistero dell'amore di Dio quando viene incontro al peccatore.

Con *Misericordia et Misera* Papa Francesco ribadisce ancora una volta che l'amore di Dio, che sa leggere nel cuore di ogni persona, ha il primato su tutto.

*“Gesù ha guardato negli occhi quella donna e ha letto nel suo cuore: vi ha trovato il desiderio di essere capita, perdonata e liberata. La miseria del peccato è stata rivestita dalla misericordia dell'amore. Nessun giudizio da parte di Gesù che non fosse segnato dalla pietà e dalla compassione per la condizione della peccatrice. A chi*



*voleva giudicarla e condannarla a morte, Gesù risponde con un lungo silenzio, che vuole lasciar emergere la voce di Dio nelle coscienze, sia della donna sia dei suoi accusatori. I quali lasciano cadere le pietre dalle mani e se ne vanno ad uno ad uno (cfr Gv 8,9). E dopo quel silenzio, Gesù dice: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata? ... Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più» (vv. 10-11). In questo modo la aiuta a guardare al futuro con speranza e ad essere pronta a rimettere in moto la sua vita; d'ora in avanti, se lo vorrà, potrà “camminare nella carità” (cfr Ef 5,2). Una volta che si è rivestiti della misericordia, anche se permane la condizione di debolezza per il peccato, essa è sovrastata dall'amore che permette di guardare oltre e vivere diversamente.”*

Quanta speranza troviamo in questa lettera! Essa è una sorta di “grido delicato” che brama penetrare, con gentilezza ma anche con (segue a pag.2)

(segue da pag.2) incredibile tenacia, fin negli angoli più bui delle miserie umane per ribadire a gran voce che c'è speranza, sempre, per tutti: di fronte ad un cuore sinceramente pentito non esiste legge né regola che possa essere più grande dell'amore di Dio!

È l'amore del Genitore Perfetto per il figlio peccatore ma desideroso di avere, nella vita, una seconda opportunità. *"Niente di quanto un peccatore pentito pone dinanzi alla misericordia di Dio può rimanere senza l'abbraccio del suo perdono. È per questo motivo che nessuno di noi può porre condizioni alla misericordia; essa rimane sempre un atto di gratuità del Padre celeste, un amore incondizionato e immeritato. Non possiamo, pertanto, correre il rischio di opporci alla piena libertà dell'amore con cui Dio entra nella vita di ogni persona... La misericordia suscita gioia, perché il*

*cuore si apre alla speranza di una vita nuova. La gioia del perdono è indicibile, ma traspare in noi ogni volta che ne facciamo esperienza. All'origine di essa c'è l'amore con cui Dio ci viene incontro, spezzando il cerchio di egoismo che ci avvolge, per renderci a nostra volta strumenti di misericordia... Adesso, concluso questo Giubileo, è tempo di guardare avanti e di comprendere come continuare con fedeltà, gioia ed entusiasmo a sperimentare la ricchezza della misericordia divina... È il momento di dare spazio alla fantasia della misericordia per dare vita a tante nuove opere, frutto della grazia."*

Viviamo questo tempo di Avvento con profonda gioia, rinforzando nel cuore il nostro grazie a Dio per il grande regalo del perdono che ci ha offerto e che continua ad offrirci ogni giorno.

### Fotonotizie



Buon compleanno, don Renzo, da bambini e ragazzi del Centro L'Ancora!

E ancora: momenti conviviali a L'Oasi.



## Piccoli e grandi “Testimoni di Cristo!”

Sabato 5 novembre, assieme al giornalista di Famiglia Cristiana Francesco Anfossi, è stato presentato il nuovo libro di don Renzo “Testimoni di Cristo!”

Per il terzo anno consecutivo Francesco Anfossi di Famiglia Cristiana ci ha onorati della propria presenza per la presentazione di un libro di don Renzo: stavolta si tratta di “*Testimoni di Cristo!*”, terza pubblicazione de “L’Acciarino”. Il libro è una raccolta di autentiche testimonianze di vita cristiana, alcune note in quanto eclatanti e già ampiamente narrate dai media, altre sconosciute ai più ma ugualmente importanti: tante piccole e grandi luci che, assieme, diventano un faro nell’oscurità, una speranza per l’umanità affranta e desolata. Alla presentazione hanno partecipato, raccontando dal vivo la propria storia (un vero “libro vivente”, come lo ha definito Anfossi), diversi protagonisti citati nel libro: Mattia con i nonni e Filippo con la mamma, due splendidi ragazzini che hanno trasformato le proprie difficoltà in risorsa, i coniugi Elena e Paolo, protagonisti di un matrimonio “ad alta quota”, la signora Emma, impegnata nel progetto per i corridoi umanitari, il signor Amelio, fautore de “L’Orto del Don”, suor Dina e Rita, sorelle di don Renzo e infine Fabio, papà di Giulio del Progetto Mato Grosso. Persone semplici ma persone importanti per il loro agire benefico e silenzioso, che il mondo non conosce perché “fa più rumore un albero che cade di una foresta che cresce”. Come un soffio di vento leggiadro e gio-

ioso queste storie hanno allietato il cuore di noi tutti.





## Dal campo al sacco! Dove? A Marzana, naturalmente!

Vendemmia, raccolta delle olive, smielatura: dopo il lavoro nei campi arrivano i prodotti per il consueto "Natale Solidale"

Dal 2011, nel periodo natalizio, L'Ancora propone come regalo dei prodotti per la solidarietà, il Sacco e le Confezioni Orto Solidali. Questi prodotti "finali" che consentono, grazie alle donazioni raccolte, una buona forma di autofinanziamento, sono il frutto dell'opera paziente e contemporanea di tante persone e attività. Per far nascere un "sacco" o una "confezione" occorre un lungo e paziente anno di lavoro. Tutto inizia a primavera: le viti, patate e ridotte a pochi tralci nei filari durante l'inverno, ma anche le erbe nell'orto botanico e gli ulivi, al primo tepore primaverile "si risvegliano dal lungo sonno"; la rapida crescita delle piante, dai germogli sino all'ultimo frutto, è seguita costantemente dai numerosi volontari che, nella tenuta di Marzana, pazientemente arano la terra, la concimano e quindi annaffiano, potano, curano le piante sino al tempo della vendemmia, della raccolta delle erbe aromatiche e delle olive. L'uva viene quindi trasportata in cantina sociale, dove diventa l'ormai noto "Vin del Don"; poi tocca alla molitura delle olive, mentre le erbe vengono essiccate e dosate dai volontari nelle varie miscele che sono parte integrante delle varie confezioni solidali. Un altro lavoro paziente e parallelo è quello della cura delle api, che porta ad avere poi l'ottimo miele, principalmente millefiori. Mentre nell'orto c'è chi lavora per i frutti della





terra altrove c'è chi si occupa della stampa dei sacchi, delle etichette, dell'etichettatura di vasetti e bottiglie, quindi del loro confezionamento finale: insomma, si può senza dubbio dire che i prodotti sono il frutto di un lavoro di squadra, negli anni sempre più organizzato e perfezionato nei dettagli. Regalare un sacco o una confezione Orto Solidale a Natale significa, però, non solo sostenere economicamente le attività ma anche gratificare l'opera di tante persone che si impegnano con passione aderendo al motto che "nessuno è così povero da non poter dare e nessuno è così ricco da non dover ricevere". Quest'anno il Sacco conterrà anche il libro appena uscito *"Testimoni di Cristo!"* e si presenta in due formati, entrambe più economici: uno con olio, vino e libro, l'altro con miele, vino e libro.



**Natale Solidale 2016**

Anche quest'anno scegli il tuo regalo e sostieni la FONDAZIONE «L'ANCORA ONLUS»

**SACCO FORMATO "A":** donazione minima € 23,00  
1 bottiglia di "Vin Del Don" di Marzana  
1 libro "Testimoni di Cristo!"  
1 bottiglia di olio d'oliva di Marzana ml 250

**SACCO FORMATO "B":** donazione minima € 23,00  
1 bottiglia di "Vin Del Don" di Marzana  
1 libro "Testimoni di Cristo!"  
1 vasetto di miele di Marzana ml 250

**CONFEZIONI "ORTO SOLIDALE" con prodotti di Marzana**

**MIELE, OLIO e SALE AROMATICO**  
Donazione minima € 12,00

**ERBE e SALE AROMATICO**  
Donazione minima € 8,00

**SALE AROMATICO e OLIO**  
Donazione minima € 10,00

**SOLO SU PRENOTAZIONE: PRODOTTI IN NUMERO LIMITATO!**

**PRENOTAZIONI: SEGRETERIA de «L'ANCORA ONLUS»**  
TEL. 045 561017 – MAIL: [informazioni@fondazione Lancora.org](mailto:informazioni@fondazione Lancora.org)





## Adiós querido amigo Enzo...

Nella terra che più amava, la Bolivia, il nostro “querido amigo” Enzo Agnelli ci ha lasciati ed è partito per il suo viaggio più bello

Lo scorso 30 novembre, mentre svolgevano con entusiasmo la propria missione in Bolivia, a causa di un incidente stradale, ci hanno lasciati il nostro caro amico Enzo Agnelli e Suor Celestina Brigadoi, delle Sorelle della Provvidenza. Enzo, oltre che veterano capo Scout, faceva parte dell'Associazione *Amici della Bolivia*, fondata da don Renzo. Mettendo a disposizione le sue competenze di architetto, con ripetuti viaggi in Bolivia, nell'arco di oltre vent'anni Enzo ha contribuito a tradurre in realtà numerosi progetti, soprattutto scuole e laboratori artigianali dedicati a bambini e ragazzi bisognosi, nell'area compresa tra Santa Cruz, San Carlos, Vacas e Cochabamba. Una decina di anni fa era rimasto a Chivimarca, dove i problemi maggiori sono l'alta mortalità infantile, la denutrizione e l'assenza di istruzione, per circa dieci mesi, per ristrutturare un collegio a quasi quattromila metri di quota; quel convitto è tuttora gestito dalle Sorelle della Provvidenza, di cui faceva parte anche suor Celestina Brigadoi. Ricordiamo questi due cari amici condividendo con tutti Voi la lettera inviata da Monsignor Tito Solari a don Renzo.

*Carissimo don Renzo, il dolore è grande, grandissimo. Penso alla tua amicizia con Enzo, alla stima che avevi per lui, all'aiuto che rappresentava per te e per tutto il nostro gemellaggio. Il dolore è grande, grandissimo per la moglie e la figlia, che l'hanno lasciato partire per la sua Bolivia pieno di entusiasmo e di grandi progetti. Adesso aspetteranno le sue spoglie e le riceveranno nella sofferenza più crudele. Però se consideriamo il suo impegno per la Bolivia, il suo entusiasmo per l'internato di Chivimarca, i frutti di quell'opera (i ragazzi che hanno studiato, le vocazioni, che sono maturate), e tutto*



*il suo sforzo per preparare i volontari e per i progetti extra San Carlos e Chivimarca, allora scopriamo che il Signore lo ha chiamato proprio nella sua terra, nella sua missione, tra quelli che Enzo ha servito con tutto il cuore, nella fede più pura, senza ombra di interessi.*

*Ho detto a Sara questa sera: Vedi, il Signore ha coronato la vita e l'opera di due missionari autentici, Suor Celestina ed Enzo. Tu invece sei ai primi passi del tuo servizio, ma hai davanti due splendidi testimoni. Loro ti accompagneranno sempre. Affidati a loro e riprendi il cammino con entusiasmo.*

*Carissimo don Renzo, questa è una storia meravigliosa, che puoi raccontare a Papa Francesco, quando andrai ancora a trovarlo.*

*Ringraziamo il Signore!*

*E preghiamo Enzo, perchè arricchisca la tua comunità del sorriso dell'amicizia, del servizio più genuino e dell'amore ai poveri e alle missioni.*

*Che bella figura!*

*Caro Renzo, ieri alle 16.00 é venuto a salutarmi assieme a Sara, oggi alle 16.00 ho ricevuto la notizia della sua morte. Mi ha portato i tuoi saluti e ti ringrazio di cuore. Li conserverò finché vivo.*

*Con tanto affetto. Mons. Tito*

Cara nostra nonna Bi (*Fernanda, ndr*), eccoci qui!  
Che personaggio sei stata!!!

Io ti dicevo sempre che avevi sbagliato lavoro, macché mondina o gelataia, avresti dovuto entrare nell'esercito e fare il comandante...!!! Certo, mettevi tutti a bacchetta, anche il povero nonno, ma sempre con il sorriso sulle labbra. Ed è proprio questa tua gioia di vivere sempre presente che contagiava chiunque tu conoscessi. Tanti sono i ricordi dei bei momenti magici trascorsi con te e il nonno: prima a Malesina, dove hai lasciato parte di te quando ti sei trasferita a Verona; poi in gelateria dove siamo cresciuti con i buoni gelati; e che dire di Campofontana, quando tu non ti fidavi della raccolta dei funghi del nonno e facevi da cavia, assaggiandoli per prima... "Ora podì mangiarli, no 'è velenosi, son ancora viva!!!" E che dire di

tutte quelle volte che ci trovavamo a casa tua a preparare gli gnocchi, piuttosto dei galani o delle frittelle, occasione per gustarli poi insieme e riunire tutta la famiglia. Ogni occasione importante, che fosse la laurea, il matrimonio, il battesimo o il semplice compleanno, tu e il nonno eravate i primi invitati e se mancavate, si sentiva, eccome se si sentiva! Non era la stessa festa!!! E poi è

arrivato il momento in cui il nonno Rino si è ammalato, e tu, con dignità e tanto amore lo hai accompagnato fino a salutarlo, come se partisse solo per un viaggio di qualche giorno... Che tenerezza nonna!!! Per noi tutti, però, anche una grande preoccupazione... Avevamo paura che ti lasciassi andare, dopo 64 anni di matrimonio, è difficile poter continuare a vivere da soli!!! E

invece no, ti sei ripresa e con la tenacia che ti ha sempre contraddistinto hai voluto trasferirti in una nuova casa (*Il Fiordaliso, ndr*), così da regalarti degli anni bellissimi, accolta in una nuova famiglia, con persone che non conoscevi, ma con le quali non hai certo avuto difficoltà a fare amicizia (non avevamo dubbi comunque!). Anche con qualche bisticcio e litigio... ma d'altra parte con il nonno quante "baruffate" hai fatto! Che gioia venirti a trovare nella nuova casa e vederti ciaciolare contenta con le nuove amiche, cantare e ballare in compagnia, giocare a tombola, fare i lavoretti, re-



citare il rosario ed ascoltare la catechesi di Suor Dina!!!

Quando ti venivano a prendere alla domenica o in altre occasioni, alle quali non volevi certo mancare, ad una certa ora ci dicevi "portami a casa!", proprio perché l'hai sempre sentita come casa tua!

E che dire delle nonne che ti hanno sostenuto e ti sono state vicine fino all'ultimo!

Per ognuno di noi è stato difficile accettare i tuoi vuoti di memoria, i tuoi silenzi, il non ricordare visi o nomi...proprio tu dalla memoria di ferro che non ti scappava nulla...!!!

Su di una cosa, però, siamo più che certi: la preghiera ti ha sempre accompagnata, fino all'ultimo giorno di vita, quando non aprivi bocca per mangiare, ma per pregare sì!

Come dicevi tu: "*Oggi ho detto le recchie per ognuno di voi, per Loredana e Marisa, per la famiglia di Barbara, di Fabio e di Francesca...*" e con il tuo rosario ci sorridevi felice!

Oggi vogliamo ricordarti così: il nonno ora ti prende per mano e con amore ti accompagna nella tua nuova casa, ma tu sarai sempre nei nostri cuori, come lo è stato il nonno.

Buon viaggio nonna Bi...

Ti vogliamo bene e... salutaci il caro nonno Bi!!!

*La to buteleta Barbara*

Trovate on-line, al link [www.fondazioneancora.org/avvisi.shtml](http://www.fondazioneancora.org/avvisi.shtml), gli avvisi sulle attività della Fondazione «L'Ancora ONLUS» sempre aggiornati.

### **INVITO AL TRADIZIONALE SCAMBIO D'AUGURI DI NATALE**

Non mancate e... BUON NATALE A TUTTI!!



### **CORSO FIDANZATI 2017**

Venerdì 13 gennaio 2017, alle ore 21.00, presso la Parrocchia di Santa Lucia di Pescantina (VR), in via Pompea n.32, inizierà il corso fidanzati tenuto da don Renzo, che proseguirà per circa 10 incontri.

Gradita l'adesione al numero 347 0406577.

